

L'emergenza coronavirus

Il virus corre, il vaccino non basta

**Ipotesi allo studio: tamponi agli immunizzati in occasione dei grandi eventi
Locatelli (Cts): sì all'obbligo di mascherina all'aperto anche in zona bianca**

ROMA. Omicron spaventa e nuove ipotesi di restrizioni potrebbero «nel caso la situazione epidemiologica dovesse peggiorare» essere «considerate». Le parole del coordinatore del Comitato tecnico scientifico (Cts) **Franco Locatelli** mettono in guardia su quello che, nell'ipotesi peggiore, potrebbe essere il futuro dell'inverno. L'idea lanciata è quella di un tampone anche ai vaccinati per l'accesso a grandi eventi. Secondo l'esperto «va tutelato il vantaggio che è stato accumulato dal nostro Paese». E proprio sulla linea della massima prudenza si è già mosso il governo con la proroga dello stato di emergenza e le misure di restrizione sui viaggi con tampone per chi arriva dall'estero. «È il tentativo di evitare che i contagi possano crescere in modo significativo», dice il ministro **Roberto Speranza**.

MASCHERINE ALL'APERTO

Una misura come quella ipotizzata dal professor Locatelli però sarebbe di difficile attuazione. In primis perché nella maggioranza di governo non tutti sarebbero favorevoli. Seguire questa strada – spiegano alcune fonti – di fatto sconfesserebbe il principio alla base del Green pass, sia quello base che, soprattutto, quello rafforzato. Inoltre andrebbero aggiunte evidenti difficoltà logistiche. Molto più semplice invece un'eventuale reintroduzione delle mascherine all'aperto in tutta Italia, provvedimento che già molti sindaci stanno attuando.

SI AI TEST PER I VACCINATI

Per il virologo **Andrea Crisanti** invece l'eventuale introduzione dei tamponi per tutti ai grandi eventi, vaccinati compresi, sarebbe «un cambiamento ragionevole». Ma – spiega – «a patto che fra le possibilità non mettano il test antigenico», considerato poco attendibile.

Per Crisanti, comunque, che il vaccino da solo non basti a proteggerci è «testimoniato dall'aumento dei contagi». L'Italia – dice il ministro Speranza – è ancora «pienamente» dentro l'emergenza covid.

OMICRON FA PAURA

Una situazione difficile che è ancora frutto della variante Delta perché la circolazione della nuova variante è ancora molto bassa. «Ci aspettiamo che Omicron crescerà – argomenta il presidente dell'Istituto superiore di sanità **Silvio Brusaferro** – non siamo impermeabili». A tal proposito nei prossimi giorni verrà effettuata un'altro sondaggio. Per arginare l'onda – insiste il presidente dell'Istituto superiore di sanità – «è cruciale l'adesione alla terza dose dopo cinque mesi. È la miglior risposta a Delta e anche a Omicron».

MODERNA EFFICACE

Intanto Moderna fa sapere che la mezza dose di richiamo del suo vaccino (50 microgrammi) «ha aumentato significativamente i titoli anticorpali neutralizzanti contro Omicron».

E in attesa di avere dati certi sulla gravità della nuova variante è certa la sua maggiore trasmissibilità. Il rischio – rileva il presidente della fonda-

zione Gimbe **Nino Cartabelotta** – «è quello di congestionare gli ospedali».

CONTAGI NUOVO RECORD

Intanto l'epidemia registra un nuovo record nei contagi: raggiunti – e superati – i 26 mila casi. Non accadeva dallo scorso 12 marzo quando si era toccata quota 26.790. Per la precisione, le nuove infezioni registrate nelle ultime 24 ore sono 26.109, con 123 morti. Il giorno prima erano stati registrati 23.195 nuovi positivi, con 129 decessi. La pandemia, dunque, non vuole saperne di arrestarsi. Al di là del dato quotidiano, anche quello settimanale desta preoccupazione: i nuovi casi sono aumentati, passando da 105.771 a 124.568. Un balzo in avanti del 17,8%. Au-

mentati i decessi: da 558 a 663, pari al 18,8% in più. Cresciuti anche i ricoveri che segnano +17,9% mentre le terapie intensive raggiungono un +11,2%. È questa la situazione fotografata dall'ultimo monitoraggio della Fondazione Gimbe, relativo al periodo tra l'8 e il 14 dicembre e confrontato con la settimana precedente.



Peso: 63%

te. «Nonostante l'aumento dei vaccini i contagi continuano a salire, forse a causa della variante Omicron che è più contagiosa», è il commento preoccupato del presidente Cartabellotta.

REGIONI VERSO IL GIALLO

A livello nazionale, al 14 dicembre, il tasso di occupazione da parte di pazienti covid è dunque dell'11,9% in area medica e del 9,5 in area critica. La crescita riguarda tutta Italia – in 26 province l'incidenza supera i 250 casi per 100mila abitanti – seppur con notevoli dif-

ferenze tra regione e regione. Un incremento generalizzato (ad eccezione di Friuli Venezia Giulia, Provincia autonoma di Bolzano e Molise) dal 4,4% dell'Abruzzo al 94,8% della Basilicata. «Le zone rosse sono poco probabili», rassicura Cartabellotta. Qualche regione, però, «potrebbe andare in arancione». Quel che è certo è che da lunedì finiranno in giallo Liguria e Trentino (che andranno a far compagnia a Calabria, Alto Adige e Friuli Venezia Giulia) seguite al 99% dal Veneto. Un destino, questo, che secondo il presidente

Luca Zaia sarà condiviso da «gran parte dell'Italia». «Ci auguriamo che il picco dei contagi si fermi a brevissimo e la curva torni a scendere», è l'auspicio del commissario straordinario **Francesco Paolo Figliuolo** che ribadisce «l'importanza dei vaccini» per contenere «gli effetti nefasti della pandemia».

VIRUS E VACCINI

IL BOLLETTINO DI IERI

123 morti

(mercoledì erano stati 129)

26.109

nuovi casi positivi

(mercoledì erano stati 23.197)

917

ricoverati in terapia intensiva

(erano 870)

7.338

ricoverati nei reparti Covid

(erano 7.309)

317.930

attualmente positivi

(erano 305.653)

DALL'INIZIO

DELLA PANDEMIA

135.301

totale dei decessi

5.308.180

il totale dei contagiati

LA CAMPAGNA

VACCINALE

103.681.440

totale delle dosi somministrate

46.002.239

gli italiani che hanno completato

il ciclo vaccinale **pari all'85,17%**

della popolazione over 12

e al 77,63% del totale

della popolazione italiana

1.726.736

gli italiani in attesa

della seconda dose

pari al 2,91%

della popolazione over 12

TAMPONI

718.281

test processati

(mercoledì erano stati 634.638)



Franco Locatelli



Peso: 63%